



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DEL PARLAMENTO EUROPEO

III QUADRIMESTRE 2018

Le sessioni plenarie del Parlamento europeo, tenutesi nel quadrimestre settembre – dicembre 2018, sono state complessivamente 6, di cui 4 monitorate in considerazione degli argomenti concernenti il settore agricolo posti all'ordine del giorno e si sono svolte presso la sede di Strasburgo nei giorni 10 – 13 settembre, 22 – 25 ottobre, 12 – 15 novembre e 10 – 13 dicembre 2018.

Preliminarmente si deve ancora una volta sottolineare come i lavori parlamentari, alla stregua dei periodi precedenti, abbiano riguardato principalmente le rilevanti problematiche relative alle varie crisi geopolitiche ed ai flussi migratori, investendo le attività di politica internazionale della UE e le tensioni sui mercati derivanti dalla cosiddetta “guerra dei dazi commerciali”, senza tralasciare i dibattiti conseguenti alla cosiddetta “BREXIT”, i cui negoziati dovrebbero concludersi entro la primavera 2019, con significative ricadute, fra l'altro, sull'assetto economico-finanziario europeo.

Per quanto attiene, invece, direttamente o indirettamente al settore agricolo, sono stati approvati i seguenti testi normativi:

- Risoluzione legislativa, ai sensi dell'art.59 del regolamento del PE ed attraverso la procedura semplificata prevista dall'art.50 paragrafo 2 del regolamento stesso, riguardante la **“Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione 2003/17/CE del Consiglio per quanto riguarda l'equivalenza delle ispezioni in campo effettuate in Brasile (sulle colture di sementi di piante foraggere e di cereali) ed equivalenza delle sementi di piante foraggere e di cereali prodotte in Brasile, e delle ispezioni in campo effettuate in Moldova (sulle colture di sementi di piante di cereali, di ortaggi e di piante oleaginose e da fibra) e l'equivalenza delle sementi di piante di cereali, di ortaggi e di piante oleaginose e da fibra prodotto in Moldova”** – (relatore On.le Siekierski) – competente nel merito COMAGRI;
- Risoluzione di iniziativa, presentata ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, concernente il **“Piano d'azione europeo *“One Health”* contro la resistenza antimicrobica”** – (relatrice On.le Kadenbach) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare), con parere espresso a suo tempo dalla COMAGRI;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- Risoluzione di iniziativa, presentata ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, relativa alla **“Attuazione del regolamento (CE) n.1107/2009 sui prodotti fitosanitari”** – (relatore On.le Poc) – competente nel merito commissione ENVI, con parere espresso dalla COMAGRI;
- Risoluzione di iniziativa, presentata sempre ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, riguardante i **“Prodotti di qualità differenziata nel mercato interno”** – (relatrice On.le Sehnalová) – competente nel merito commissione IMCO (mercato interno e protezione dei consumatori), anche in questo caso con parere espresso dalla COMAGRI;
- Risoluzione concernente il **“Bilancio generale dell'Unione europea per il 2019 – tutte le sezioni”** – ai sensi dell'art.88 del regolamento di funzionamento del PE – competente nel merito commissione BUDG (bilanci): al riguardo si richiama l'attenzione in particolare sulla **“Rubrica 2 – Crescita sostenibile: risorse naturali”**, laddove dal n. 32 al n.43 sono affrontate le problematiche relative al comparto agricolo nel suo insieme e le conseguenti ricadute sul bilancio generale della UE per il 2019, così come presentato dalla Commissione UE e vista altresì la posizione del Consiglio;
- Risoluzioni motivate, ai sensi dell'art.106 paragrafi 2 e 3 del regolamento del PE, riguardanti le obiezioni di eccesso di competenza del **“Progetto di esecuzione della Commissione che rinnova l'autorizzazione al commercio per il granturco geneticamente modificato NK603 x MON 810”** e del similare **“Progetto di esecuzione della Commissione che rinnova l'autorizzazione per il granturco geneticamente modificato MON 87427 x MON 89034 x 1507 x MON 88017 x 59122”**, con conseguente richiesta alla Commissione UE di ritirare i progetti di che trattasi;
- Risoluzione legislativa, ai sensi dell'art.59 del regolamento del PE e ricompresa nell'ambito della discussione congiunta sui medicinali veterinari, concernente la **“Fabbricazione, immissione sul mercato e utilizzo di mangimi medicati”** – (relatrice On.le Aguilera Garcia) – competente nel merito COMAGRI;
- Risoluzione comune, in sostituzione di 4 proposte presentate da altrettanti gruppi politici ed approvata a larga maggioranza ai sensi del combinato disposto dell'art.128 paragrafo 5 e dell'art.123 paragrafo 4 del regolamento del PE, relativa al **“Benessere degli animali, uso di medicinali antimicrobici e impatto ambientale dell'allevamento industriale dei polli da carne”**, testo predisposto a seguito di analoga interrogazione presentata da numerosi euro-deputati con richiesta di risposta orale alla Commissione UE;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- È stata quindi considerata approvata, ai sensi dell'art.231 del regolamento del PE, in quanto non si sono registrate richieste di voto, la **rettifica al regolamento (UE 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n.834/2007 del Consiglio**: trattasi di una mera modifica tecnico-redazionale all'art.54 del testo in oggetto, già concordata a livello inter-istituzionale;
- Si sottolinea ancora che, in applicazione di quanto previsto all'art.69 *quater* del regolamento del PE, è stata richiesta per iscritto dal gruppo politico dei Verdi la votazione sul mandato per l'avvio dei negoziati inter-istituzionali precedenti alla prima lettura e riguardante la relazione legislativa sulla **“Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti fra imprese nella filiera alimentare”** – (relatore On.le De Castro) – competente nel merito COMAGRI – : votazione che ha avuto il seguente esito: *428 favorevoli , 170 contrari e 18 astenuti*. Pertanto, vista la risultanza positiva e considerate le assicurazioni formulate dalla presidenza di turno austriaca, sono stati avviati i negoziati stessi, allo scopo di raggiungere l'accordo fra le istituzioni europee entro la fine del corrente anno e concludere la procedura legislativa, come più volte ribadito ed auspicato dallo stesso relatore, per il prossimo marzo 2019, quindi prima della fine della legislatura: procedura e negoziati di cui si dirà più ampiamente nella sezione dedicata ai lavori della COMAGRI;
- E' stato altresì discusso ed approvato il testo concernente la **“Relazione interlocutoria sul Quadro Finanziario Pluriennale 2021 – 2027 – Posizione del Parlamento europeo in vista di un accordo”** - competente nel merito commissione BUDG – ai sensi dell'art.99 paragrafo 5 del regolamento del PE che prevede, nell'ambito della procedura di approvazione nella sezione bilancio, la possibilità per il Parlamento di approvare appunto una risoluzione interlocutoria contenente raccomandazioni per la modifica del testo proposto, in questo caso per il futuro Quadro Finanziario Pluriennale. A tal riguardo, per il comparto agricolo si richiamano in particolare la posizione contenuta al punto n.4 (**“Il PE.....dichiara inoltre la sua contrarietà a qualsiasi riduzione del livello delle politiche dell'UE consolidate da tempo e sancite dai trattati, come la politica di coesione, la politica agricola comune e la politica comune della pesca; è contrario, in particolare, a qualsiasi taglio radicale che abbia un impatto negativo sulla natura stessa e sugli obiettivi di tali politiche, come i tagli proposti per il Fondo coesione o per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.....[omissis]-) e la richiesta sotto la voce “IMPORTI” di cui al n.17 punto *xvi* (**“Il PE chiede dimantenere il finanziamento della politica agricola comune (PAC) per l'UE-27 al livello del bilancio 2014-2020 in termini reali, iscrivendo in bilancio l'importo iniziale****



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

della riserva agricola;"); nelle tabelle allegate si ritrovano altresì gli stanziamenti, espressi in milioni di *euro* e contenuti nella posizione del Parlamento stesso, in comparazione rispetto alle proposte formulate dalla Commissione UE, da cui si deducono significativi scostamenti in aumento per quanto concerne la PAC nel suo complesso, tali da mantenere gli attuali livelli finanziari.

Si informa altresì che si è svolta la discussione a seguito dalla presentazione dell'interrogazione con richiesta di risposta orale alla Commissione UE, ai sensi dell'art.128 del regolamento del PE, da parte del Presidente della COMAGRI On.le Siekierski e relativa alla "**Diffusione della peste suina africana**": al riguardo, a fronte delle specifiche istanze ivi contenute, il **Commissario europeo per la salute e la sicurezza alimentare Vytenis Andriukaitis** ha riepilogato in breve le iniziative poste in essere dall'esecutivo UE negli ultimi anni per fronteggiare tale emergenza. Come noto, la malattia di che trattasi si riscontra principalmente nei cinghiali ma ha interessato altresì gli allevamenti di suini in alcuni Paesi, soprattutto dell'Est europeo: di conseguenza sono state approntate alcune misure per il 2018, fra cui l'invio di esperti ed ispettori *in loco* ed alle frontiere, la gestione delle carcasse e soprattutto iniziative volte ad istruire i cacciatori e piccoli agricoltori per buone pratiche di bio-sicurezza, anche in sede di trasporto degli animali e loro benessere. Riunioni in tal senso si sono svolte con cadenza periodica (la prossima è fissata per il 19 dicembre p.v. in Bruxelles), in cui si sono esaminate altresì la strategie per recintare le zone interessate e le misure di regionalizzazione (3 tipologie: zone di allevamenti e cinghiali, solo di cinghiali o allevamenti e quindi zone tampone); si sono supportate inoltre azioni per il rafforzamento dei controlli ai confini esterni dell'Unione, insieme ad una vigilanza permanente ed alla predisposizione di misure preventive, attraverso l'effettuazione di appositi *audit*. Per quanto concerne il sostegno finanziario ai produttori colpiti, il Commissario ha ricordato gli stanziamenti per un totale di 95 milioni di euro, per il periodo 2015/2018, in regime di co-finanziamento con gli Stati membri, anche tramite l'assistenza fornita da strutture veterinarie sul posto, prevedendo altresì azioni di sensibilizzazione presso i Paesi limitrofi, quali l'Ucraina e la Moldova e campagne di consapevolezza pubblica negli SM non colpiti; ancora, dal punto di vista scientifico tale problematica è stata sollevata in sede di OMS per valutazioni dal punto di vista epidemiologico, aggiungendo peraltro come, nonostante i 25 milioni di euro stanziati per la ricerca, tuttora lo studio per sviluppare un vaccino efficace non abbia dato esito positivo. Infine, a fronte dei divieti adottati da alcuni Paesi terzi (vedi Russia e Cina) sulle importazioni di suini provenienti dalla UE, il Commissario ha aggiornato il PE sull'articolata iniziativa portata avanti dalla Commissione, tramite incontri bilaterali presso le omologhe istituzioni di tali Paesi, al fine di allineare le misure a livello internazionale per evitare il rischio di barriere doganali, non escludendo la possibilità di sollevare la questione in sede OMC e di approntare adeguate misure ritorsive.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Nello stesso quadrimestre sono state monitorate 8 riunioni su 9 tenute dalla Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo, di cui 3 straordinarie, nelle seguenti date: 24 settembre, 1° ottobre (straordinaria), 8 – 9 ottobre, 22 ottobre (straordinaria), 5 novembre, 12 novembre (straordinaria), 21 – 22 novembre e 3 dicembre 2018.

Preliminarmente si sottolinea la particolare rilevanza che hanno assunto nei lavori della COMAGRI nel periodo considerato le discussioni ed interventi, soprattutto nei riguardi delle proposte legislative presentate dalla Commissione UE sulla riforma della PAC e sul progetto di relazione, in procedura legislativa ordinaria, concernente le pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare. *In primis*, si è svolta un'**audizione pubblica sul tema “Futuro della PAC”**: tale iniziativa è servita quale utile confronto fra i relatori della COMAGRI sulle proposte legislative riguardanti la riforma della PAC e alcuni esperti, fra cui i rappresentanti del Comitato delle Regioni e del CESE che si sono occupati specificamente della riforma della PAC stessa e di vari portatori di interesse a livello politico e territoriale. In particolare, le problematiche emerse si possono riassumere nel modo seguente: perplessità crescente sul nuovo modello proposto dalla UE basato sui noti “piani strategici” con pericolo di una ri-nazionalizzazione strisciante della politica agricola, potenziali distorsioni della concorrenza derivanti dai diversi piani presentati dagli Stati membri, trasferimento di fatto di responsabilità e oneri amministrativi dall'UE al singolo SM, senza per questo garantire una effettiva semplificazione delle procedure, necessità di approfondire la condizionalità così come prospettata nel nuovo modello del piano strategico, attraverso anche il passaggio dalla superficie alle prestazioni e con le conseguenti sinergie innovative fra I e II pilastro, di cui comunque si è invocata con forza la necessità che rimangano distinti nella loro struttura di fondo, l'importanza di una definizione quanto più equilibrata possibile di agricoltore attivo, in considerazione anche della tutela da accordare a quelli *part time* che operano nelle zone considerate svantaggiate, la sottolineatura ancora una volta sulla necessità di risolvere la problematica relativa alla fissazione di massimali, ulteriori perplessità su come viene configurata la gestione delle crisi fra fondi comuni accantonati e modello assicurativo, il tutto comunque permeato dalla preoccupazione di base relativa ai notevoli tagli di bilancio che si prospettano dalla ben nota programmazione finanziaria pluriennale della UE. I rappresentanti della Commissione UE nella loro replica sono tornati a rassicurare sull'insussistenza del pericolo di ri-nazionalizzare la politica agricola, sulla importanza di un modello basato da una parte su una proficua sinergia fra principi normativi stabiliti dall'Unione e flessibilità lasciata agli SM in applicazione del principio di sussidiarietà, sulla politica fondata sulle prestazioni e non più sulle sanzioni, tale da portare anche una effettiva semplificazione e trasparenza sui mercati; hanno sottolineato infine il rinnovato impegno a favore dei giovani agricoltori, della spinta all'innovazione ed alle politiche di



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

tutela ambientali presenti anche nelle proposte di riforma, oltre che di tutela dei mercati e dei produttori con le loro organizzazioni nell'ambito della filiera agro-alimentare con gli strumenti più volte ricordati. Di fatto, come emerso anche dagli interventi dei relatori e di altri eurodeputati, le preoccupazioni sollevate non si sono dissipate, rimanendo ancora piuttosto distanti le posizioni fra le varie istituzioni e avendo ben presente i rilievi critici formulati dai portatori di interesse stessi, lamentando inoltre una potenziale scarsa incidenza da parte della COMAGRI e del Parlamento medesimo sui processi decisionali relativi alla riforma della PAC: in ogni caso approfondimenti e confronti con la Commissione UE sono stati aggiornati ai prossimi appuntamenti sia a livello di procedura legislativa che di audizioni mirate.

In successive riunioni si è passati quindi all'esame, ai sensi dell'art.59 del regolamento del PE (procedura legislativa ordinaria), dei progetti di relazione specifici, iniziando dal primo, concernente il **“Finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune”** – (relatrice On.le Müller): trattasi infatti del primo progetto che è stato redatto sulla base delle proposte formalizzate dalla Commissione UE nel quadro della riforma della PAC *post* 2020. In particolare, la relatrice ha osservato preliminarmente che la proposta in esame, altrimenti denominata per le sue caratteristiche “regolamento orizzontale”, deve essere esaminata avendo ben presente i principi generali della trasparenza e della semplificazione burocratica ed in un contesto di approccio globale con i fondi strutturali dell'UE, unitamente alla proposta di regolamento recante disposizioni comuni (cosiddetto RDC). Partendo da questi presupposti, la relatrice ha iniziato sottolineando come le modifiche principali apportate dalla proposta di che trattasi, valutate in sostanza positivamente, si incentrano sul passaggio dal principio della conformità a quello del risultato, trasferendo più responsabilità dalla Commissione agli Stati membri, anche nel settore della gestione e dei controlli; ha quindi focalizzato il proprio progetto di relazione sui seguenti sette punti, quali questioni chiave da approfondire, che si possono così riassumere: riorganizzazione del sistema di *governance*, inteso come struttura e competenze dei vari organismi interessati (pagatori, coordinamento, certificazione); adeguamento degli obblighi di comunicazione sull'efficacia di attuazione a carico degli Stati membri (da annuale a biennale), in quanto si passa ad un sistema basato oltre che sugli *output* anche sui risultati, con conseguente aumento di tali obblighi supplementari a carico degli SM; ripristino di un meccanismo di riserva di crisi, indipendente e ben mirato, adeguatamente sostenuto e limitato alle crisi stesse senza intervento sui mercati, di fatto ampliando le disponibilità finanziarie sia nel quadro della nuova PAC che al di fuori di essa; per le sanzioni e controlli, ripristino della soglia di esclusione delle sanzioni a 1.250 euro per beneficiario e 10 *ha* di terreno, mentre si prevede una maggiore disponibilità dei dati satellitari della UE per contribuire a migliorare i controlli; permanenza dei servizi di consulenza aziendale nell'ambito di tale proposta quale elemento essenziale di una PAC riformata; rivedere la previsione di un eccessivo utilizzo di atti delegati da parte della Commissione, in modo da riequilibrare le competenze tra istituzioni europee; infine, necessità che siano previsti appositi



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

strumenti normativi che disciplinino la fase transitoria, che si prevede piuttosto complicata, al fine di consentire agli Stati membri di istituire i nuovi modelli e di conseguenza adeguare le proprie strutture interne. Sulla base di tale presentazione si è sviluppato un ampio ed approfondito dibattito, con interventi degli euro-deputati, che hanno riguardato in particolare l'attività di consulenza, la riserva di crisi che, alla luce delle previsioni contenute nel nuovo quadro finanziario pluriennale, risulta non sufficientemente supportata finanziariamente, la problematica relativa all'autorità di gestione così come rimodulata, la necessità che siano garantite regole comuni sui controlli. Il rappresentante della Commissione, pur sollevando perplessità su alcuni aspetti fondamentali illustrati dalla relatrice, ha preso atto delle proposte contenute nel progetto di relazione ed in ogni caso ha assicurato la massima collaborazione da parte dell'esecutivo UE.

E' seguito l'esame del secondo progetto di relazione, collegato come accennato a quello di cui al punto precedente, riguardante le **“Norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)”** – (relatrice On.le Herranz Garcia): la relatrice stessa, rammentando che trattasi del documento cardine della proposta della Commissione e che prevede un radicale cambiamento passando da un modello prevalentemente prescrittivo ad uno basato sulla realizzazione di risultati effettivi, ha rinnovato le preoccupazioni più volte sollevate in ambito COMAGRI sull'ampio margine di sussidiarietà concesso agli Stati membri rispetto a prima che, pur motivato dalla giusta necessità di semplificazione, tuttavia sottende una paventata volontà di rinazionalizzare la politica agricola, in concomitanza con i robusti tagli previsti nelle previsioni finanziarie per il periodo 2021-2027. In ogni caso, vista la complessità del nuovo modello proposto, la relatrice ha proposto innanzitutto un rinvio al 2023 per l'attuazione dei nuovi piani strategici, anche al fine di evitare un ritardo nei pagamenti ai beneficiari e la necessità che siano evitati i rischi di creare distorsioni della concorrenza fra gli agricoltori nei vari Stati membri, mentre ha sostanzialmente valutato positivamente gli obiettivi e gli indicatori riportati nella proposta della Commissione. Entrando nel merito del progetto in esame, ha elencato succintamente gli elementi fondamentali che lo caratterizzano: nel quadro della nuova architettura ambientale, che risulta notevolmente rafforzata, previsione del mantenimento di determinate pratiche volte alla conservazione delle zone rurali, consentendo al contempo che il nuovo regime sia complementare alle misure agroambientali e climatiche comprese nello sviluppo rurale e ripristinando l'inclusione delle zone soggette a vincoli naturali nel calcolo del 30% delle risorse del FEASR obbligatoriamente legato a finalità ambientali e alla lotta ai cambiamenti climatici; per venire incontro all'esigenza di redistribuzione della PAC, proposta di modulare il cosiddetto *“capping”* (massimale di sostegno) alle realtà dei singoli Stati membri, viste le diverse strutture produttive che li caratterizzano; conferma ed anzi rafforzamento del sostegno di base al reddito degli agricoltori; chiarimento dal punto di vista normativo di alcune



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

definizioni fondamentali, in particolare quella di agricoltore “genuino” e di “prato permanente”; proposta di mantenere la quota di pagamenti accoppiati; miglioramento delle norme concernenti l’ammissibilità degli strumenti di sostegno ai giovani agricoltori, anche con l’innalzamento dell’età di riferimento (45 anni) nonché di quelle deputate a favorire da un lato i nuovi agricoltori a prescindere dall’età, dall’altro la partecipazione delle donne all’economia delle zone rurali; necessità che per il capo relativo allo sviluppo rurale, in presenza di una notevole flessibilità introdotta ed in previsione di un rilevante taglio nei fondi, la proposta venga integrata definendo in modo più puntuale i beneficiari e stabilendo un massimale di sostegno comune per tutti gli SM. Anche su tale presentazione si è sviluppato un articolato dibattito, che peraltro ha registrato diverse posizioni critiche da parte di alcuni relatori-ambra, con preannuncio di emendamenti di contenuto nettamente in contrasto con quanto sostenuto dalla relatrice stessa; in sostanza, gli interventi si sono concentrati sulla necessità di approfondire il nuovo modello prefigurato dal piano strategico nazionale, che potrebbe comportare delicati problemi costituzionali in Stati a forte struttura regionale, in particolare sulle autorità di gestione a carattere nazionale, sulla netta opposizione a rendere flessibile il cosiddetto “capping”, sulle nuove definizioni e sul cosiddetto eco-schema. Il rappresentante della Commissione UE ha preso atto di tutte le sollecitazioni scaturite dal dibattito, osservando in particolare che per il massimale è fondamentale la parità di trattamento fra vari Stati membri e che nella sua valutazione sia ricompreso anche il costo del lavoro nelle imprese agricole interessate.

E’ stata la volta infine dell’esame del progetto di relazione, anche questo collegato agli altri sopra citati, concernente la **“Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n.1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n.1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n.251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l’etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n.228/2013 recante misure specifiche nel settore dell’agricoltura a favore delle regioni ultra-periferiche dell’Unione e (UE) n.229/2013 recante misure specifiche nel settore dell’agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo”** – (relatore On.le Andrieu): in questo caso, il relatore si è dichiarato sostanzialmente in linea con quanto riportato nella proposta della Commissione. Nel merito, ha suddiviso il suo progetto in varie aree tematiche: *in primis* le disposizioni per il settore vitivinicolo, per il quale propone che il sistema di autorizzazioni degli impianti di viti sia mantenuto oltre il 2030, conservando l’obbligo di valutazione al 2023, mentre prevede di opporsi alla proposta che intende modificare la definizione di DOP per allinearla a quella contenuta nell’accordo TRIP’S; al contempo si è dichiarato favorevole ad autorizzare nuove varietà di uve da vino, anche per i vini a denominazione di origine, ritenendo allo stesso tempo che i vini de-alcolizzati non possano ricadere nella OCM di settore, in quanto prodotti ricavati attraverso un processo industriale. Su alcune delle proposte emendative riguardanti le informazioni relative alle calorie e ingredienti del vino in etichetta



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

alcuni deputati si sono dichiarati contrari, in quanto andrebbero ad invadere le competenze di altra commissione, in particolare dell'ENVI. Per quanto concerne le organizzazioni di produttori e la gestione delle crisi, il relatore nelle sue proposte si è posto in continuità rispetto a quanto già stabilito nel cosiddetto regolamento **OMNIBUS**, anzi perseguendo lo scopo di rafforzare le procedure ivi contenute e al contempo di eliminare alcune incertezze ancora esistenti sulle possibilità offerte agli agricoltori di organizzarsi in maniera più efficace, mentre ha ribadito l'importanza dell'intervento pubblico unitamente ad altri strumenti in presenza di gravi crisi, evitando in ogni caso la costituzione di scorte eccessive. Ha proposto infine l'estensione delle disposizioni relative al controllo dell'offerta a tutta la produzione di prodotti ad indicazione geografica e allo stesso tempo la soppressione dell'art.222 del regolamento sull'OCM unica, con rafforzamento dell'obbligo per lo scambio di informazioni attraverso l'uso di piattaforme elettroniche al fine di aumentare la trasparenza sui mercati. Anche su tale presentazione si è sviluppato un ampio ed articolato dibattito, dal quale è scaturito un sostanziale consenso sui punti fondamentali illustrati, salvo come ricordato sopra sulle proposte relative all'etichettatura dei vini.

Sullo stesso argomento è da registrare inoltre l'intervento di João Figueiredo, membro della **Corte dei conti europea**, che ha presentato il **parere n.7/2018 sulle proposte della Commissione relative alla regolamentazione della politica agricola comune per il periodo successivo al 2020**: di fatto tale parere, illustrato oltretutto in presenza del Commissario Hogan, contiene rilievi piuttosto critici nei confronti delle proposte della Commissione stessa. In particolare, per quanto riguarda la coerenza del nuovo modello delineato, a detta della Corte non risulta chiara una visione a lungo termine, non sono fornite solide prove economiche soprattutto per i pagamenti diretti, le ambizioni ambientali e climatiche delle misure previste sembrano irrealizzabili, inoltre la Corte stessa puntualizza che gli eventuali massimali fissati dovrebbero comprendere il costo del lavoro; in fin dei conti dalla lettura del parere in esame si evince che le proposte non contengono gli elementi necessari per garantire un effettivo modello basato sui risultati, mancando un chiaro meccanismo di misurazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati a monte. Ancora, per quanto riguarda la responsabilità nei pagamenti, i conti dovrebbero essere accompagnati da un parere di un organismo di *audit* indipendente e terzo: ma in realtà tale procedura riguarderà solo il 2% delle spese, cioè quelle fuori dai piani strategici e non il restante 98% ricomprese nei piani strategici stessi. Quindi, pur in presenza di un nuovo modello basato sul risultato, sempre a detta della Corte tale sistema non eliminerebbe la necessità di controllare le regole di legittimità e regolarità stabilite nei regolamenti UE, secondo le procedure previste dalla normativa internazionale in materia. Sul contenuto del parere in esame è intervenuto il Commissario Hogan, che ha ribattuto piuttosto polemicamente a quanto asserito dal rappresentante della Corte dei conti, osservando come il nuovo modello di PAC basato sul risultato contenga ben chiari al suo interno da un lato i macro-obiettivi individuati dalla Commissione, dall'altro gli indicatori per conseguire i risultati, con procedure efficaci sia per i controlli a livello di



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Stati membri che di valutazione finale da parte della Commissione stessa: il tutto al fine di venire incontro alla necessità di semplificazione particolarmente sentita a livello di beneficiari finali.

Per quanto riguarda l'altra rilevante problematica concernente le pratiche commerciali sleali, di cui si è fatto cenno sopra, si sottolinea che nel corso del quadrimestre considerato si sono succeduti alcuni interventi di esperti, fra cui si annovera la presentazione, a cura dell'economista capo della DG COMP della Commissione europea, prof. Tommaso Valletti, sul tema "**Disciplinare le pratiche commerciali sleali: l'impatto economico su agricoltori, trasformatori, dettaglianti e consumatori**": di fatto, si è trattato di una esposizione, da un punto di vista economico, sulle motivazioni che hanno portato la Commissione stessa a presentare la ben nota proposta di direttiva su tale problematica. In particolare, il prof. Valletti ha posto l'accento sul fatto che il testo è stato redatto allo scopo principale di tutelare i piccoli agricoltori, definiti tali utilizzando i parametri previsti per le PMI (fino a 20 milioni di euro di fatturato e 250 addetti) rispetto ai grandi operatori della filiera alimentare, quindi una tutela di carattere verticale, in particolare nei rapporti diretti cosiddetti "*business to business*", fissando in una "*black list*" una serie di comportamenti che presentino una rilevante componente di slealtà ed ingiustizia nei confronti dei piccoli produttori stessi, ma prevedendo nel contempo la possibilità che vi sia una "*lista grigia*" di altre pratiche che potrebbero comportare conseguenze negative sempre nei loro confronti, ma con valutazione "*ex post*". Ha aggiunto che, attesa la delicatezza dell'argomento che si va a trattare, la Commissione ha cercato di mantenere un approccio pragmatico, tale da rispettare comunque gli accordi conclusi liberamente dalle parti e da non provocare ricadute che potrebbero penalizzare i consumatori europei con impatto sui prezzi al dettaglio, avendo ben presente la base giuridica della proposta in esame che si fonda sull'art.43 paragrafo 2 del TFUE ed evitando quindi un eccessivo ampliamento delle fattispecie previste. Ovviamente nulla osta a che gli Stati membri possano prevedere norme più stringenti, evocando non a caso lo strumento normativo utilizzato (la direttiva), vista la complessità della problematica e i diversi approcci già presenti nei vari SM, esaminati in precedenti riunioni. Tale esposizione ha provocato una serie di interventi, alcuni abbastanza critici: in particolare, l'On.le De Castro, quale relatore della proposta in COMAGRI, ha convenuto sull'importanza dell'iniziativa della Commissione UE, osservando peraltro che autorevoli studi di impatto hanno dimostrato come il fatto di disciplinare le pratiche commerciali sleali, a tutela dei piccoli produttori, non abbia comportato aumenti di prezzi al dettaglio; ha comunicato inoltre che con voto espresso in contemporanea alla riunione di che trattasi la commissione IMCO (mercato interno e protezione dei consumatori) ha approvato il prescritto parere (relatore On.le Tarabella), in particolare il compromesso 1 che va ad ampliare il contenuto e lo scopo della proposta di direttiva in esame, in particolare a tutti i produttori agricoli ed a tutti gli operatori. Altri interventi hanno criticato la definizione di piccolo produttore, la necessità che vengano ricomprese anche le loro associazioni ed



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

una maggiore efficacia delle misure avverso le pratiche sleali poste in essere dalla grande distribuzione.

Si è svolta quindi un'audizione pubblica sul tema “**Modelli di cooperazione per rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare, con particolare attenzione al settore lattiero-caseario**”, anche in questo caso riprendendo un argomento che va ad impattare indirettamente sulle pratiche commerciali sleali, tramite il rafforzamento della posizione dei produttori nell'ambito della filiera stessa; sono intervenuti in particolare alcuni esperti e rappresentanti delle realtà cooperative nel settore agro-alimentare, in particolare in quello lattiero-caseario, con interessanti esposizioni riguardanti le esperienze in zone svantaggiate e di confine. In sintesi, il Dr. Zampieri, direttore di una importante struttura con sede in Alto Adige, ha elencato le caratteristiche ed i volumi di materia prima trattati dalla cooperativa da lui diretta, illustrando le modalità di raccolta diretta del latte presso le aziende, spesso di piccole dimensioni e collocate in montagna, quindi con livelli qualitativi elevati ma di altrettanto alti costi di produzione e mobilità; ha aggiunto che la maggior parte del prodotto viene utilizzato per la trasformazione e orientato sostanzialmente verso il consumatore locale o al massimo presso le regioni limitrofe, con scarse esportazioni. In ogni caso, la forma cooperativa così come strutturata ha portato significativi benefici sia economici che di supporto tecnico alle aziende stesse che altrimenti, viste le difficoltà persistenti sul mercato e la scarsa propensione dei giovani ad intraprendere attività certo non così agevoli, sarebbero a serio rischio di chiusura; da questo punto di vista sono valutate positivamente le iniziative normative poste in essere in ambito europeo, partendo dal cosiddetto “pacchetto latte”, proseguendo con la relazione della Commissione UE sull'efficacia delle misure ivi contenute, fino all'emanazione del regolamento “**OMNIBUS**” contenente come noto misure per il rafforzamento della posizione dei produttori all'interno delle organizzazioni dei produttori e nuovi strumenti per la contrattualistica. Come proposte, si è sottolineata la necessità di prevedere i programmi operativi sulla falsariga di quanto accade per le organizzazioni nel settore ortofrutticolo, l'importanza del sostegno per le esportazioni verso i mercati nei Paesi terzi, il supporto per le campagne di informazione nei confronti dei consumatori, l'approfondimento della problematica relativa al rapporto fra le pratiche esistenti nelle regioni montane ed il principio della sostenibilità delle stesse. Dopo aver accennato all'intervento del rappresentante delle cooperative dei produttori di latte dell'Irlanda del Nord, che ha incentrato le sue osservazioni sulle criticità che potrebbero riscontrarsi a seguito della “BREXIT” con ricadute sugli scambi con la vicina Irlanda, è seguita l'esposizione del Dr. Annicchiarico, che ha illustrato il modello di cooperazione, di recente costituzione, riguardante la coltivazione e commercializzazione del melograno nel Sud Italia: modello che ha comportato non solo un costante aumento negli anni della quantità prodotta, ma anche strumenti nuovi per l'accesso al mercato (anche presso la grande distribuzione), assistenza tecnica ai produttori e veicolando altresì adeguate conoscenze ai consumatori su di un prodotto relativamente nuovo e dalle alte potenzialità, viste le sue comprovate proprietà sia alimentari che salutari. Come



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

ultimo intervento, l'esperto Dr. van Galen ha di fatto elencato le motivazioni che portano i produttori a unirsi in organizzazioni e cooperative per rafforzare la loro posizione nella filiera alimentare e conseguire i risultati più volte richiamati sia dal punto di vista economico che tecnico, oltre che di comunicazione presso il consumatore, illustrando altresì le caratteristiche delle organizzazioni interprofessionali, con i loro punti di forza e le corrispondenti criticità derivanti molto spesso da interessi non coincidenti, sussistenti al loro interno. I rappresentanti della Commissione UE presenti non hanno fatto altro che sottolineare l'importanza delle organizzazioni dei produttori nell'ambito della filiera alimentare, non solo dal punto di vista economico ma anche come erogatrici di servizi, risultando nello stesso tempo valide strutture volte a favorire la facilità nell'accesso al mercato anche presso i Paesi terzi ed a fornire un adeguato supporto per l'attività di informazione al consumatore, ribadendo come l'attività normativa sopra richiamata negli ultimi anni si sia focalizzata sul potenziamento di tali strutture, anche nel settore lattiero-caseario particolarmente soggetto alla volatilità dei mercati, e sottolineando come anche nelle proposte di riforma della PAC post 2020, nell'ambito della OCM unica, siano presenti disposizioni che vanno nel verso auspicato dai relatori, per esempio per quanto concerne i programmi operativi.

Sempre collegato all'argomento in esame, è stato presentato lo studio sul tema "**Nuove norme in materia di concorrenza per la filiera agroalimentare nella PAC dopo il 2020?**" – a cura di **Catherine Del Cont (Facoltà di giurisprudenza e scienze politiche di Nantes, Francia) e di Antonio Iannarelli (Università di Bari, Italia)**: il rapporto fornisce preliminarmente una panoramica del quadro normativo UE delle regole sulla concorrenza in rapporto con la proposta contenuta nella riforma della PAC, l'entrata in vigore del Regolamento **OMNIBUS** del 2017 ed alla luce della proposta stessa di direttiva sulle pratiche sleali nella filiera agro-alimentare. Partendo dai ben noti art.42 e 39 del TFUE, che prevedono di fatto il primato della politica agricola quale tutela dei produttori agricoli rispetto al principio dell'efficienza economica perseguita dalle regole sulla concorrenza, si è arrivati alla constatazione che l'interpretazione restrittiva portata avanti negli anni passati sulle deroghe a favore della PAC ha portato ad amplificare la debolezza degli agricoltori rispetto ai loro acquirenti e ad una distribuzione non uniforme del valore aggiunto lungo la filiera agro-alimentare: si è percepita quindi sempre di più negli ultimi tempi la necessità di rafforzare il ruolo e i compiti delle organizzazioni dei produttori e la regolamentazione contro le pratiche commerciali sleali (vedi in particolare l'adozione del pacchetto latte nel 2012 e il rapporto della *task force* sui mercati agricoli del 2016). Ciò ha portato alla approvazione del già ricordato regolamento **OMNIBUS**, contenente al suo interno importanti norme a favore della negoziazione da parte delle associazioni e organizzazioni di produttori per concludere contratti per la fornitura di prodotti agricoli dei loro membri. Tuttavia questo nuovo quadro giuridico al momento non risulta pienamente realizzato, per cui lo studio presentato è finalizzato ad offrire spunti e riflessioni sulla possibilità di fornire un'analisi critica dell'applicazione delle regole di concorrenza all'agricoltura da parte della



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Commissione UE e delle autorità nazionali garanti della concorrenza stessa e trarne le opportune indicazioni per la prossima riforma, analizzando le proposte presentate sul futuro della PAC. La metodologia utilizzata si è basata su vari approcci: in primo luogo studiando analiticamente da un lato il modello di applicazione delle regole sulla concorrenza sviluppatosi nei vari decenni in ambito europeo, rapportandolo alla evoluzione giurisprudenziale da parte delle autorità nazionali e dei tribunali nazionali ed europei, in particolare della Corte di Giustizia, dall'altro sulle proposte legislative contenute sia nella riforma della PAC che nella proposta di direttiva sopra citata. Altro approccio consiste nella valutazione critica delle proposte stesse e della normativa esistente, alla luce del principio più volte ribadito del primato degli obiettivi perseguiti dalla PAC e quindi nella necessità di rafforzare la posizione degli agricoltori e delle loro organizzazioni all'interno della filiera, cercando infine di esprimere e formulare suggerimenti e raccomandazioni per rafforzare il quadro normativo in tale ottica, partendo da quanto già stabilito nel regolamento **OMNIBUS**. Al riguardo i relatori hanno sottolineato come nella proposta di riforma della PAC della Commissione UE sull'OCM non si riscontrino disposizioni sulle condizioni di applicazione delle regole della concorrenza all'agricoltura o alla concentrazione dell'offerta: in effetti l'asimmetria del potere contrattuale all'interno della filiera agro-alimentare a danno dei produttori viene affrontata solo nella proposta di direttiva più volte ricordata sulle pratiche commerciali sleali. Hanno quindi riassunto gli obiettivi da perseguire efficacemente attraverso i procedimenti normativi *in itinere*: assicurare un giusto tenore di vita per la popolazione agricola, stabilizzare i mercati e garantire prezzi ragionevoli per i consumatori, assicurando nel contempo il rafforzamento della posizione dei produttori primari nella filiera e consolidando le possibilità di organizzazione e negoziazione collettiva, garantire una reale efficacia del primato della PAC sulla concorrenza e una maggiore certezza del diritto per gli agricoltori e le loro associazioni, infine prevenire e sanzionare le pratiche commerciali sleali nei rapporti commerciali nella filiera stessa. Per raggiungere tali obiettivi, hanno di conseguenza formulato le seguenti raccomandazioni: sopprimere il riferimento all'art.101 par.1 del TFUE all'art.152 del reg.(UE) n.1308/2013: sancire in pratica il principio che ai compiti e obiettivi delle organizzazioni di produttori definiti dalla PAC non si applicano le regole sulla concorrenza ed in particolare l'art.101; sopprimere il riferimento al "trasferimento di proprietà di prodotti agricoli da parte dei produttori alle organizzazioni dei produttori" negli articoli 152 e 149 del reg.(UE) n.1308/13 stesso, per cui l'attività di contrattazione collettiva in nome e per conto degli agricoltori quali membri dell'organizzazione riguardano solo le strutture non commerciali senza trasferimento di proprietà; specificare negli articoli 152 e 209 dello stesso regolamento che le decisioni e pratiche degli agricoltori e loro associazioni si presume siano lecite e che le decisioni prese dalle autorità sulla concorrenza hanno effetto solo per il futuro; chiarire la portata del tipo di struttura prevista dall'art.209 sulle eccezioni all'art.101, paragrafo 1 del TFUE; abolire il divieto delle clausole di fissazione dei prezzi di cui all'art.209 paragrafo 1; consentire agli agricoltori europei di applicare prezzi di trasferimento come per i produttori nordamericani; estendere il campo di applicazione della



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

direttiva sulle pratiche commerciali sleali all'interno della filiera per ricomprendere tutti i prodotti agricoli e alimentari; ancora estendere l'ambito di applicazione della direttiva stessa a tutti i fornitori comprese le non PMI; accettare infine una definizione generale di "pratiche commerciali sleali".

Passando alla procedura parlamentare, nel periodo considerato si è svolto preventivamente l'esame degli emendamenti presentati sul progetto di relazione legislativa riguardante appunto la proposta di direttiva della Commissione UE sulle "**Pratiche sleali nei rapporti tra imprese nella filiera alimentare**" – (relatore On.le De Castro): ricordando la pronuncia della commissione IMCO, il relatore ha fatto presente che, a fronte di ben 678 emendamenti presentati, si sono infine raggiunti 42 compromessi che hanno raggruppato la maggior parte degli emendamenti stessi, con ampia convergenza fra i vari gruppi politici. Ha sottolineato in particolare l'importanza dell'accordo raggiunto sull'elenco delle pratiche commerciali sleali, fra cui sono stati ricompresi anche i contratti scritti (senza prevedere il requisito di obbligatorietà ma con tutela del produttore qualora la suddetta forma sia richiesta dal produttore stesso) ed un approfondimento sul rischio di abuso di informazioni sensibili fra fornitori. Anche in questo caso la Commissione UE, in questo caso la DG AGR I presente con propri rappresentanti, ha ribadito che lo spirito della proposta di direttiva redatta rimanda alla base giuridica più volte evocata ed alla necessità di restare nei limiti del mandato ricevuto, volto a garantire l'aumento e la tutela del reddito dei produttori, in equilibrio con la tutela del mercato.

Finalmente il progetto stesso di relazione è stato approvato in successiva riunione straordinaria a larga maggioranza, con numerosi emendamenti di compromesso, in procedura legislativa ordinaria, già oggetto come ricordato sopra di approfondite discussioni nelle precedenti riunioni della COMAGRI stessa. Si precisa che in tale sede è stato deciso di avviare i negoziati inter-istituzionali precedentemente alla prima lettura in sessione plenaria, ai sensi dell'art.69 *quater* del regolamento di funzionamento del PE, come già accennato sopra in sede di riepilogo dell'attività della plenaria stessa.

Di conseguenza, in successiva riunione il relatore ha riferito ed aggiornato la COMAGRI su tali negoziati: l'On.le De Castro ha iniziato sottolineando come nei primi 3 *triloghi* effettuati si siano registrati significativi passi in avanti con il decisivo apporto della Presidenza austriaca, con accordi raggiunti, fra l'altro, sulla estensione ad altri produttori agricoli non ricompresi nel settore alimentare, medesima estensione agli acquirenti stabiliti in zona extra UE, divieto di utilizzo da parte dell'acquirente di dati sensibili, divieto oltre che per gli acquirenti anche per le centrali di acquisto di pretendere dai fornitori costi non previsti, obbligatorietà della stipula per iscritto dei contratti in presenza di richiesta del fornitore, mantenimento dell'anonimato nel presentare ricorsi alle autorità nazionali ed estensione della possibilità di ricorrere anche alle organizzazioni dei produttori incluse le ONG, ulteriore possibilità per il fornitore di scegliere l'autorità nazionale di residenza del distributore ove diversa dalla sua, obblighi minimi per le autorità nazionali per assicurarne il corretto



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

funzionamento, previsione di un meccanismo di mediazione fra le parti ed infine il rafforzamento della cooperazione fra le autorità nazionali. Purtroppo, in vista di un successivo *trilogo*, che potrebbe rivelarsi decisivo ed a cui ha assicurato la propria partecipazione il Commissario Hogan, permangono alcune questioni in sospeso, soprattutto quella fondamentale relativa alla possibilità di estendere tale regolamentazione a tutti i fornitori, in modo da pervenire ad una protezione e tutela integrale del segmento debole rappresentato dai fornitori stessi rispetto alle pratiche commerciali sleali presenti nella filiera alimentare. Sull'argomento è intervenuto il rappresentante della Commissione UE, che per parte sua si è dichiarato ottimista su una favorevole conclusione del prossimo incontro inter-istituzionale.

Nel periodo considerato, si sono svolte altresì le seguenti votazioni frutto degli approfonditi dibattiti tenutisi nelle precedenti riunioni (alcune delle quali prodromiche a successive approvazioni in plenaria, di cui si è dato conto sopra):

- E' stato approvato il progetto di parere relativo alla **“Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sui Fondi di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda il sostegno alle riforme strutturali negli Stati membri”** – (relatore On.le Buda) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale);
- E' stato approvato il progetto di parere relativo alla **“Riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente”** – (relatore ON.le Ropé) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- E' stato approvato il progetto di parere riguardante la **“Armonizzazione degli obblighi di comunicazione nella normativa in materia di ambiente”** – (relatore On.le Caputo) – competente nel merito commissione ENVI;
- E' stato approvato, con numerosi emendamenti di compromesso, il progetto di parere relativo alla **“Relazione interlocutoria sul quadro finanziario pluriennale 2021 -2027 – Posizione del Parlamento in vista di un accordo”** - (relatore On.le Jahr) – competente nel merito



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

commissione BUDG (bilanci), che contiene osservazioni fortemente critiche sulle previsioni di sostanziali tagli alla PAC *post* 2020;

- E' stato approvato il progetto di parere concernente la “**Istituzione del programma spaziale dell’Unione e dell’Agenzia dell’Unione europea per il programma spaziale**” – (relatrice On.le Vautmans) – competente nel merito commissione ITRE (industria, ricerca ed energia);
- E' stato approvato, con numerosi emendamenti, il progetto di parere riguardante la “**Istituzione di un programma a favore dell’ambiente e dell’azione per il clima (LIFE)**” – (relatore On.le Agnew) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare); poiché peraltro non si è dichiarato d’accordo con il testo così licenziato, il relatore ha ritirato il proprio nome dal parere in oggetto;
- E' stato respinto, per posizioni contrastanti fra i maggiori gruppi politici su alcuni punti ritenuti fondamentali e nonostante i numerosi compromessi posti in votazione, il progetto di parere relativo alla “**Trasparenza e sostenibilità della valutazione del rischio a livello di UE nella filiera alimentare**” – (relatrice On.le Kadenbach) - competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza del consumatore);
- E' stato approvato il progetto di parere riguardante la “**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce Orizzonte Europa – il programma quadro di ricerca e innovazione – e ne stabilisce le norme di partecipazione e diffusione**” – (relatrice On.le Katainen) – competente nel merito commissione ITRE (industria, ricerca e energia);
- E' stato approvato il progetto di parere concernente a sua volta la “**Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all’istituzione del programma specifico di attuazione di Orizzonte Europa – il programma quadro di ricerca e innovazione**” – (relatrice On.le Katainen) – competente nel merito commissione ITRE;
- E' stato altresì approvato il progetto di parere relativo alla “**Suddivisione dei contingenti tariffari inclusi nell’elenco dell’OMC riferito all’Unione, a seguito del recesso del Regno Unito dall’Unione, e modifica del regolamento (CE) n.32/2000 del Consiglio**” – (relatore On.le Carthy) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale);
- E' stata inoltre approvata all’unanimità, ai sensi dell’art.231 del regolamento di funzionamento del PE, la **rettifica al regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n.834/2007 del Consiglio: trattasi di una mera modifica tecnico-redazionale all'art.54 del testo in oggetto, già concordata a livello inter-istituzionale;

- E' stato approvato il progetto di parere riguardante lo **“Stato del dibattito sul futuro dell'Europa”** – (relatore On.le Jakovčić) – competente nel merito commissione AFCO (affari costituzionali);
- E' stato approvato il progetto di parere relativo al **“Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione”** – (relatore On.le Nicholson) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale);
- Sono stati approvati i 2 progetti di parere, ai sensi dell'art.108 del regolamento del PE (ruolo del PE negli accordi internazionali), riguardanti l'”**Accordo in forma di scambio di lettere fra l'Unione europea e il Regno del Marocco relativo alla modifica dei Protocolli 1 e 4 dell'accordo euro-mediterraneo che istituisce un'associazione fra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e il Regno del Marocco dall'altra**” – (relatore per entrambi On.le Dantin) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale);
- E' stato approvato con emendamenti e compromessi il progetto di parere relativo alle **“Prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua”** – (relatrice On.le Petir) – competente nel merito commissione ENVI;
- E' stato approvato, sempre con emendamenti e compromessi, il progetto di parere concernente le **“Disposizioni comuni relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo plus, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e norme finanziarie applicabili a detti fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e ai visti”** – (relatrice On.le Zoană) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale);
- E' stato approvato con emendamenti e compromessi il progetto di parere relativo alla **“Applicazione della direttiva 2009/128/CE sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi”** – (relatrice On.le Ribeiro) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- E' stato infine approvato con emendamenti e compromessi il progetto di parere riguardante la **“Relazione annuale sulla politica di concorrenza”** – (relatrice On.le Delahaye) – competente nel merito commissione ECON (problemi economici e monetari).

Nel periodo considerato, si sono svolti altresì scambi di opinione su alcuni progetti di parere che si elencano di seguito:

- E' stato esaminato il progetto di parere relativo al **“Discarico 2017: Bilancio generale dell'UE – Commissione europea”** – (relatrice On.le Petir) – competente nel merito commissione CONT (controllo dei bilanci): la relatrice ha posto l'accento in particolare sulle osservazioni formulate dalla Corte dei conti relative alla continua diminuzione del tasso di errore, dal 2,5% nel 2016 al 2,4% nel 2017 (rubrica “Risorse naturali”), con parallelo aumento delle rettifiche finanziarie e recuperi al 2,10%, a dimostrazione dell'efficacia dei piani di azioni correttive attuati dagli Stati membri; nel contempo ha invitato la Commissione UE a proseguire, sempre in collaborazione con gli SM, nell'azione volta a favorire l'attuazione sempre più efficace del SIGC e a monitorare costantemente i progressi registrati nell'attività degli organismi pagatori;
- E' stato quindi esaminato il progetto di parere riguardante la **“Istituzione del programma relativo al mercato unico, alla competitività delle imprese, comprese le piccole e medie imprese, e alle statistiche europee”** – (relatrice On.le Ribeiro) – competente nel merito commissione IMCO (mercato interno e protezione dei consumatori): la relatrice ha fatto presente che, nell'ambito delle competenze riconosciute alla COMAGRI su alcune parti della proposta stessa, porrà l'accento in particolare sulla necessità che anche i prodotti provenienti da Paesi terzi siano sottoposti agli standard sussistenti in ambito europeo, con conseguente rafforzamento dei controlli, il potenziamento del sistema delle statistiche, un monitoraggio continuo delle malattie nel settore animale e vegetale, alla luce delle diversità geografiche e climatiche dei vari Stati membri, stimolare la ricerca e l'innovazione, puntare ad assicurare il benessere degli animali anche in ambito extra UE, ridurre gli sprechi alimentari; dagli interventi degli euro-deputati è scaturita anche la richiesta che tale programma relativo al mercato unico interagisca con altri programmi europei;
- E' stato esaminato il progetto di parere riguardante lo **“Stato del dibattito sul futuro dell'Europa”** – (relatore On.le Jakovčić) – competente nel merito commissione AFCO (affari costituzionali): il relatore ha posto l'accento soprattutto sulla necessità di inserire nel dibattito di che trattasi l'importanza della PAC in termini di bilancio e di politica integrata, la competitività dimostrata anche attraverso la sinergia fra agricoltura biologica e tutela delle



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

indicazioni geografiche ed ha sottolineato inoltre la rilevanza di una PAC ben riformata promuovendo altresì l'innovazione e la ricerca in tale settore – come accennato tale documento è stato successivamente approvato in COMAGRI;

- Si è svolto ancora l'esame del progetto di parere concernente la “**Suddivisione dei contingenti tariffari inclusi nell'elenco dell'OMC riferito all'Unione, a seguito del recesso del Regno Unito dall'Unione, e modifica del regolamento (CE) n.32/2000 del Consiglio**” – (relatore On.le Carthy) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale): al riguardo il relatore ha sottolineato come, a causa della imminente “BREXIT”, si renda necessaria una nuova suddivisione dell'elenco dei contingenti tariffari dell'OMC fra UE e Regno Unito, che dovrà essere improntata ad una valutazione quanto più obiettiva e trasparente possibile. In particolare, si riconosce che in sede di negoziati potrebbe risultare indispensabile apportare modifiche della ripartizione delle concessioni interessate, in qual caso trattandosi di decisioni di carattere politico con ricadute su settori agricoli molto sensibili, la Commissione UE dovrebbe ricevere l'approvazione del PE ai sensi dei vigenti trattati, conferendole il potere di adottare atti delegati solo in caso in cui sia concluso un accordo internazionale, il quale come noto deve passare al vaglio del PE stesso – anche in questo caso il progetto di che trattasi è stato approvato in successiva riunione della COMAGRI;
- E' stato esaminato il progetto di parere relativo alle “**Disposizioni comuni relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo plus, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e norme finanziarie applicabili a detti fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e ai visti**” – (relatrice On.le Zoană) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale): la proposta di regolamento in esame fa parte del nuovo QFP e stabilisce disposizioni comuni per la gestione concorrente, fissando un insieme comune di regole fondamentali per vari fondi, con esclusione del FEASR. Su tale esclusione si è dichiarata non favorevole la relatrice, richiamando la necessità che il FEASR permanga nel suddetto CPR (regolamento sulle disposizioni comuni), visti i notevoli tagli previsti per tale fondo nella nuova programmazione finanziaria e senza creare ulteriori oneri amministrativi e duplicazioni di norme. Su tale posizione vari deputati si sono dichiarati in disaccordo, sottolineando la necessità che il II pilastro rimanga un caposaldo della nuova PAC e paventando l'inglobamento delle politiche di sviluppo rurale in una indistinta politica regionale – come sopra accennato questo progetto di parere è stato successivamente approvato in COMAGRI;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- E' stato infine esaminato il progetto di parere sul "**Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione**" - (relatore On.le Nicholson) – competente nel merito commissione REGI: il relatore si è dichiarato favorevole a tale iniziativa, richiamando peraltro l'attenzione sulla necessità che venga prevista la promozione dell'innovazione e della digitalizzazione nell'ambito delle comunità rurali – parere approvato successivamente in COMAGRI.

Sempre nel III quadrimestre 2018 si sono registrate anche importanti audizioni e presentazioni, oltre a quelle già illustrate e richiamate precedentemente, sia a livello politico-istituzionale che tecnico-scientifico, che si elencano di seguito:

- E' stato presentato a cura di un rappresentante della Commissione (DG AGRI) lo stato attuale del **regolamento delegato della Commissione [C(2018) 6622], del 17 ottobre 2018, che integra il regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le restrizioni dell'uso, le modifiche del disciplinare di produzione, la cancellazione della protezione nonché l'etichettatura e la presentazione [C(2018) 7868 final]**: al riguardo, ricordando che il testo in esame è stato presentato nello scorso febbraio e trasmesso al PE, nella sua stesura definitiva, il 17 ottobre u.s., il rappresentante della DG AGRI ha fatto presente come il testo stesso si ponga in diretta continuazione con il graduale riallineamento al Trattato di Lisbona delle normative di base, in questo caso per il settore vitivinicolo di qualità, cogliendo altresì l'occasione per prevedere una effettiva semplificazione delle procedure per i riconoscimenti in applicazione del principio di sussidiarietà e regolando le importazioni di mosti da Paesi terzi. Ha aggiunto che, per quanto concerne l'obiezione con richiesta di proroga di verifica ricevuta il 5 novembre 2018 da parte dell'On.le De Castro, si è proceduto alla rettifica riguardante in particolare il *considerando 45* del testo stesso, laddove per mero refuso in sede di traduzione in alcune versioni è riportata al termine del capoverso la parola "*trasformato*" al posto di quella corretta "*prodotto*", errore che come è chiaro andava ad inficiare nel merito la previsione ivi contenuta sull'etichettatura dei vini non a denominazione di origine o indicazione geografica. L'On.le De Castro, preso atto del citato *corrigendum*, ha formalmente ritirato l'obiezione a suo tempo presentata;
- E' stata quindi trattata, sotto varie prospettive, la problematica concernente l'attuazione del **regolamento (CE) n.1/2005 relativo alla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate**. Preliminarmente ha preso la parola il membro della Corte dei conti europea, illustrando brevemente la relazione speciale n.31/2018, che ha riguardato anche la



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

più vasta problematica del benessere animale: in estrema sintesi, le raccomandazioni formulate dalla Corte riguardano una più chiara valutazione delle strategie da applicare per ridurre i tempi di attuazione di quanto previsto nella normativa di riferimento, un maggiore coordinamento fra il numero e la natura dei controlli con i principi della condizionalità così come riportati nelle misure dedicate nell'ambito dello sviluppo rurale, assicurare nel contempo una maggiore omogeneità delle buone prassi da seguire nei vari Stati membri, laddove si riscontrano tutt'ora notevoli discrasie che possono anche comportare distorsioni della concorrenza, senza dimenticare l'importanza di prevedere nella nuova programmazione finanziaria stanziamenti adeguati al fine di incentivare tali attività. E' quindi seguita una presentazione di uno studio, commissionato dai servizi tematici del Parlamento europeo, sulla stessa problematica, incentrato in particolare sugli indicatori da richiedere per l'idoneità nei trasporti di animali, sulla necessità di armonizzare le pratiche nei vari Stati membri, sulla importanza di perfezionare controlli efficaci e definire con chiarezza la suddivisione di responsabilità fra allevatori e trasportatori. In tale contesto si inserisce infine la presentazione, a cura del relatore On.le Dohrmann, del progetto di relazione sul medesimo argomento, per il quale si applica l'art.54 del regolamento del PE, che prevede la procedura delle commissioni congiunte, in questo caso con le commissioni ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare) e TRAN (trasporti e turismo): tale presentazione, prendendo spunto da quanto illustrato dal rappresentante della Corte dei conti e preso atto che la piattaforma informatica TRACES dell'UE sul monitoraggio degli spostamenti è stata utilizzata in maniera frammentaria e disomogenea, ha riguardato i seguenti punti che dovrebbero essere riassunti nelle raccomandazioni per la futura azione della Commissione UE: la riduzione dei tempi di viaggio degli animali nella misura del possibile, anche attraverso una maggiore presenza di strutture locali di macellazione, l'aggiornamento della normativa alla luce delle innovazioni tecnologiche intervenute, una definizione compiuta del concetto di idoneità di tali trasporti, con percorsi formativi a favore degli allevatori, conducenti e veterinari, una stretta sinergia fra nuove norme portate dalla riforma della PAC e pagamenti ivi previsti con migliori condizioni di benessere degli animali, infine l'auspicio che in presenza di standard notevolmente difforni nei Paesi terzi, siano vietati i trasporti di animali vivi verso tali Paesi;

- Si è svolta ancora l'audizione pubblica congiunta delle commissioni AGRI-CONT sul tema **“Esperienze dell'approccio LEADER – insegnamenti tratti ed efficacia dei fondi dell'UE per lo sviluppo rurale”**: tale audizione ha voluto sottolineare l'importanza che tale misura ha rivestito negli ultimi anni, con significativi riscontri in ambito europeo sia per quanto concerne il sostegno alla popolazione rurale sotto vari aspetti sia per la creazione di un significativo numero di posti di lavoro, pur essendosi evoluto nel corso delle varie programmazioni che si sono succedute. Per quanto concerne gli sviluppi futuri, anche il



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

LEADER ricadrà nell'ambito del nuovo modello della PAC, ampiamente discusso in questa COMAGRI: in particolare, come indicatori di *output* saranno richiesti gli anni su cui si concentrerà il programma, mentre per gli indicatori sulla *performance* (risultati) si farà riferimento alle strategie contenute nei vari piani di sviluppo locale, inevitabilmente con prospettive a lunga scadenza, utilizzando altresì i dati contenuti nelle tabelle redatte per settore da EUROSTAT. Per quanto riguarda il punto di vista della Corte dei conti, il rappresentante Figueiredo ha ricordato come per il periodo di programmazione 2014/2020 il programma stesso ha interessato il 5% del totale del FEASR, con tasso di cofinanziamento dal 20 all'80%, per un totale di allocazione di fondi per 7 miliardi di euro: di questi ne sono stati usati solo l'11%; ha aggiunto che il programma LEADER ha raggiunto oltre il 54% della popolazione rurale, con la presenza sul territorio di 2745 GAL (gruppi di azione locali) e l'intervento di una miriade di partners locali, che hanno comportato maggiori costi e rischi rispetto ai metodi di finanziamento tradizionale: tali dinamiche avrebbero dovuto comportare un significativo valore aggiunto, che in realtà a suo dire non è stato comprovato né dalla Commissione né dagli Stati membri. Attualmente sono fissati 9 indicatori europei con aggiunta di quelli previsti a livello nazionale: peraltro essi risultano essere tutti indicatori di attuazione, mentre il solo indicatore di risultato è quello contraddistinto dalla sigla R24 (creazione di posti di lavoro) ed è proprio tale meccanismo a rendere difficile valutare gli effettivi risultati conseguiti dal programma in oggetto. Per quanto riguarda la futura PAC, a fronte degli stessi dati sopra ricordati, è necessario sottolineare che anche il LEADER ricadrà nei piani strategici, ma con un'allocazione di fondi che non dovrebbe essere inferiore ai 3,9 miliardi di euro; in ogni caso, la perdurante scarsità di indicatori di risultati renderà sempre ardua la valutazione sui miglioramenti effettivamente conseguiti in presenza di una notevole varietà di azioni previste. Per quanto concerne il COPA-COGECA, il rappresentante Dr. Fargione ha illustrato per parte sua la esperienza italiana, ricordando come nel nostro Paese sussistano 235 GAL, mentre il LEADER ha costituito, per la programmazione 2014-2020, il 6,9 del totale delle spese del FEASR; ad oggi, sono stati allocati complessivamente 1220,5 milioni di euro (misura 19 dei PSR), con una distribuzione media nelle varie regioni del 5,8%. Per quanto riguarda i GAL, il 61,7% erano presenti già nella precedente programmazione, mentre il restante 38,3% sono localizzati in territori finora non beneficiati dal programma LEADER; relativamente allo stato di avanzamento della spesa, per la misura 19 essa è pari al 4,9% del totale (circa 60 milioni di euro), risultando in tal modo una fra le misure con più ridotto avanzamento e quindi con rischio di disimpegno risorse. A fronte di tali dati, in ambito nazionale si può notare che nelle precedenti programmazioni alcune Regioni non sono riuscite a completare l'attuazione finanziaria, soprattutto a causa della lentezza burocratica sussistente anche per le procedure di riconoscimento dei GAL, i cui costi di funzionamento peraltro assorbono il 20% della spesa totale. Tali strutture inoltre si rivolgono anche a settori non agricoli, scontando come detto



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

procedure di selezione complicate ed una diffusa frammentazione sul territorio nazionale. Quali proposte per la futura programmazione 2021-2027 il rappresentante del COPA-COGECA ha individuato da un lato la previsione di concedere agli Stati membri la possibilità di decidere la percentuale di risorse FEASR, partendo dal 5% minimo obbligatorio, da assegnare all'approccio LEADER in base alle loro priorità, dall'altro la compartecipazione di altri fondi per le risorse da assegnare al LEADER stesso: il tutto nella logica di una effettiva semplificazione delle procedure amministrative che dovrebbe portare anche ad una riduzione dei costi di funzionamento;

- Si è svolta quindi una presentazione da parte di rappresentanti della Commissione UE – DG AGRI – sulla **situazione del mercato dello zucchero**: in particolare si è riassunta l'evoluzione del mercato dello zucchero successivamente alla ben nota eliminazione delle quote produttive. A tal riguardo, nell'ultimo anno si è assistito ad un consistente calo del prezzo, che ha raggiunto minimi storici (circa 350 euro a tonnellata), calo dovuto in massima parte all'eccesso di offerta a livello mondiale, con l'India che si caratterizza in particolar modo per le consistenti sovvenzioni stigmatizzate in sede OMC, mentre in ambito UE nel corso del 2017 negli Stati membri interessati (soprattutto nel Centro-Nord) sono aumentate oltre che la produzione anche le superfici e le rese. A fronte di tale situazione, nel corso del 2018 si sta verificando un significativo rallentamento nella produzione, dovuto in particolar modo al fenomeno della siccità che ha investito tali aree geografiche, quantificata per la prossima campagna in una diminuzione dell'11% circa, con conseguente progressivo aumento dei prezzi, di cui si sono avute le prime avvisaglie già nello scorso ottobre; tutto ciò, in un contesto che vede una diminuzione delle importazioni dai Paesi terzi, mentre le esportazioni europee hanno registrato incrementi rilevanti. Pertanto, la Commissione ha espresso un cauto ottimismo sull'evoluzione del mercato dello zucchero, che visto l'andamento illustrato dovrebbe portare ad un suo sostanziale riequilibrio. Tale presentazione ha stimolato alcuni interventi degli euro-deputati italiani, i quali rammentando la pesante ristrutturazione subita dal nostro comparto saccarifero, hanno osservato come nel nostro Paese sia rimasto in attività di fatto un solo stabilimento, che a sua volta rischia di chiudere visto l'andamento del mercato: da qui la richiesta alla Commissione di approntare adeguate misure di supporto tipo l'ammasso privato; a tale richiesta i rappresentanti della Commissione UE hanno dato una risposta interlocutoria, osservando che anche per l'anno 2017 si è proceduto con un approccio piuttosto cauto, in quanto secondo valutazioni effettuate tali misure non avrebbero un significativo impatto sugli squilibri riscontrati sul mercato;
- Si è dato conto da parte di rappresentanti della Commissione UE dello **stato di avanzamento dell'inchiesta di salvaguardia relativa alle importazioni di riso indica dalla Cambogia e**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Myanmar, inchiesta come noto promossa dal nostro Paese nel febbraio del corrente anno. A tal proposito, si è offerto un quadro sintetico sulla situazione del mercato del riso in Europa, in particolare per l'*indica* che rappresenta circa il 25% della produzione europea e per il quale, non essendo l'UE auto-sufficiente, si è registrato un considerevole aumento negli ultimi anni delle importazioni dai Paesi EBA del Sud-Est asiatico, tali da provocare un grave pregiudizio per la produzione europea stessa. Al momento, i risultati dell'inchiesta di che trattasi sono stati comunicati il 6 novembre scorso ai soggetti interessati, instaurando quindi la procedura prevista per consentire di produrre eventuali commenti, mentre in parallelo i risultati stessi sono stati presentati nell'ambito del Gruppo esperti del Sistema Preferenze Generalizzate (SPG) e successivamente si è svolta la consultazione dei rappresentanti degli Stati membri in sede di Comitato SPG: il tutto allo scopo di consentire la conclusione dell'inchiesta di che trattasi per l'inizio del 2019 e conseguenti imposizioni di misure adeguate;

- Si è svolto uno scambio di opinioni con un rappresentante della FAO in occasione della **Giornata mondiale dell'alimentazione**: in particolare, si è ricordato che essa è prevista per il 16 ottobre, cui seguirà un vertice inter-parlamentare sulla fame e alimentazione a Madrid per il 29/30 ottobre p.v. incentrato soprattutto su sviluppo sostenibile e sicurezza alimentare. Dal punto di vista generale e sulla base dei rapporti stilati da varie agenzie dell'ONU, risulta che purtroppo si è avuto negli ultimi anni un incremento della popolazione sottonutrita a livello mondiale (rapporto 1 su 9): fra le cause più significative si annoverano sicuramente la variabilità climatica e fenomeni atmosferici estremi, conflitti militari e le problematiche economiche che portano agli attuali flussi migratori. Peraltro alcuni segnali incoraggianti si segnalano nella diminuzione della malnutrizione nei bambini, anche se nel contempo nei Paesi sviluppati si registra un preoccupante aumento dell'obesità. In ogni caso, la FAO si pone come obiettivo ambizioso quello di sconfiggere la fame entro l'anno 2030, con iniziative volte fra l'altro a favorire un'agricoltura sostenibile anche nelle zone più povere del pianeta: in tale ambito, come hanno fatto notare gli eurodeputati intervenuti, la nuova PAC può essere di utile supporto, da una parte non ricorrendo a prassi sleali verso le piccole agricolture africane di sussistenza, dall'altra favorendo il progresso scientifico per puntare di più su produzioni eque oltre che parallelamente su produzioni biologiche o similari, evitando gli sprechi alimentari e incrementando l'accesso alle derrate alimentari, attraverso un continuo monitoraggio dei prezzi alimentari;
- E' stata infine presentata da un rappresentante della Commissione (DG SANTE) la situazione attuale in merito alla **peste suina africana**, che nel frattempo, dai Paesi dell'Est Europa, si è estesa in Belgio e che ha ricalcato quanto illustrato in plenaria dal Commissario europeo per la salute e la sicurezza alimentare **Vytenis Andriukaitis**, cui si rimanda.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I